

Quattro case spirituali

Andrea Thomas

"Salutate Priscilla ed Aquila, miei compagni d'opera in Cristo Gesù ... salutate anche la chiesa che è in casa loro" (Rom. 16:3-5).

La Bibbia ha molto da dire sulla chiesa e sul fatto che nacque e crebbe nelle case, ai tempi del Nuovo Testamento come anche oggi. E vediamo nelle Scritture che la casa è sempre stata un luogo amato dal Signore per toccare gli uomini.

Certo, la parola "casa" a volte viene usata nel senso di famiglia: *"Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua"* (At. 16:31); ma vogliamo concentrarci sul luogo. La parola **beth** in ebraico significa "casa", e la troviamo in diversi luoghi significativi che portano questo nome, e che ci propongono una sorta di viaggio simbolico.

Bethel – "la casa di Dio"

Questo è il luogo dove Giacobbe incontra il Signore; sogna una scala che sale verso il cielo, riceve una promessa da Dio e costruisce lì il suo primo altare all'Eterno. Questo è il luogo della salvezza, dell'incontro che cambia il senso della sua vita.

Proprio come Giacobbe, tutti noi dovremmo avere una "nostra Bethel", cioè il ricordo di un posto e un momento dove abbiamo conosciuto il Signore, gli abbiamo "costruito un altare" nella nostra vita e abbiamo promesso di seguirlo. Quindi, lo SCONTRO con Dio.

Bethlehem – "la casa del pane"

Quale luogo sarebbe stato più adatto per la nascita di Gesù, "vero pane venuto dal cielo" (Gv. 6:32-35), di questa piccola cittadina "tra le migliaia di Giuda" (Michea 5:2)! Molto prima della nascita del Salvatore, Bethlehem fu scenario della bella storia d'amore tra Ruth e Boaz, anni dopo che la famiglia di Elimelech e Naomi avesse scelto di emigrare verso Moab a causa di una carestia che aveva colpito proprio "la casa del pane."

Bethlehem ci parla del luogo dove Dio ci risponde e provvede per noi quando ritorniamo a lui, come fece per Ruth e Naomi (Sl. 113:7-9), dando loro un futuro e avviando così la progenie di Davide. Il pane è sia il cibo spirituale che Dio ci fornisce, sia il cibo materiale che ci sostiene e ci consente di vivere, e tutti noi abbiamo bisogno di avere una "nostra Bethlehem" o casa del pane, chiesa o comunità di riferimento e ristoro dove poter nutrire il nostro bisogno di cibo solido e di una famiglia spirituale. Quindi, SOSTEGNO di Dio.

Bethsaida – "la casa del pesce"

Dalle pagine dell'Antico Testamento passiamo al nuovo, e vediamo che Gesù sceglie i suoi primi discepoli proprio tra i pescatori di Bethsaida (Gv. 1:44) per farne dei "pescatori di uomini" (Mc. 1:17). Lì, il pane per vivere singolarmente viene trasformato nel pesce che viene poi venduto per far vivere le famiglie, e Bethsaida diventa la "casa del pesce" dove i pescatori trasformano il loro mestiere in vocazione di vita evangelistica.

Bethsaida ci parla del momento di chiamata a un servizio, a un discepolato, dove noi che abbiamo incontrato il Signore e abbiamo provato il suo sostegno nelle prove della vita lo conosciamo come Colui che ci invia, e SEGUIAMO Dio nella sua chiamata personale.

Bethesda – "la casa della gentilezza, della misericordia"

Questo era il nome della vasca con cinque portici dove Gesù mostra la sua gentilezza e misericordia verso un uomo infermo da trentotto anni. Il vangelo ci informa che, in quella vasca, accadevano cose misteriose (Gv. 5:23-5), per l'intervento di angeli che, muovendo le acque, provocavano uno spirito di fede nei malati, in modo che qualcuno facesse un passo e venisse sanato. L'intervento di Gesù scavalca l'eventuale provocazione angelica, e dona la guarigione al povero paralitico senza alcuno sforzo.

Bethesda è per noi quel luogo dove impariamo a mostrare il proposito di Dio tra la gente, e cioè che il Signore ci ha portati a fare un cammino, da un incontro al **principio** con Dio, a un **progresso** dove Dio ci insegna a fidarci di lui, a un **percorso** dove accettiamo di seguirlo, fino al **proposito** di Dio, che è quello di usarci per benedire altri con la sua luce e potenza, quindi di SERVIRLO.

Dio ci aiuti a fare tutti e quattro questi passi "nelle sue case."

© A.Thomas 22.03.2015